



n. 69

Marzo 2022

dimensione Pro loco Fontanafredda

Periodico d'informazione e cultura rivolto ai soci.

Pro Loco Fontanafredda Aps
Via Grigoletti, 11
33074 Fontanafredda (PN)
Tel. e Fax. 0434 998532
info@prolocofontanafredda.com
www.prolocofontanafredda.com

orario ufficio: lun. gio. 14:00/18:00
mar. mer. ven. 8:00/12:00

Direttore responsabile: Cristina Turchet
Direttore: Antonio Zilli

Comitato di redazione:
Nicoletta Talon, Lidia Sfreddo Cusin,
Edi Della Flora.

Registrazione Tribunale di
Pordenone n. 517 del 10.09.2004

Stampato presso la tipografia Rapini
di Pordenone

*Restiamo fedeli alla natura,
all'arte, alla cultura
e alle tradizioni
della nostra terra*



Consorzio Pro Loco
Meduna-Livenza



Comitato Regionale
del Friuli Venezia Giulia
dell'Unione Nazionale
delle Pro Loco d'Italia



Editoriale del Presidente

Nel suo ultimo rapporto, il Censis ci informa, tra l'altro, che ben il 73,4 % degli italiani indica nella paura dell'ignoto e nell' ansia conseguente il sentimento prevalente e anche la Pro Loco non è indenne. Il Covid ha significativamente contribuito allo sfaldamento di certezze sociali, come il cambiamento climatico contribuisce allo scioglimento dei ghiacciai.

Ben lo vediamo e lo si percepisce nella risposta della gente alle iniziative (poché), che si riescono a mettere in campo. Si immaginava una reazione di slancio agli eventi organizzati nell' anno appena trascorso. Non è stato così. L' infezione procede, il contrasto vaccinale anche, lo stato di emergenza finirà il 31 marzo. Freno a mano tirato dunque! Le incognite che si presentano in fase di organizzazione di una manifestazione, sono ancora numerose.

Per quanto ci riguarda, scontiamo anche una difficoltà interna, quella della segreteria. Giovanna Filippetto ci ha lasciati, come era nei programmi, e il suo compito era stato assunto da Selene Saccomanno: un colpo di fortuna. Selene aveva preso a cuore l'incarico, mettendosi rapidamente in sintonia con i meccanismi della Pro, che non sono solamente quelli burocratici, ma anche di relazione con consiglieri, soci e istituzioni. Selene che ha anche responsabilità di mamma, dopo un breve periodo, ha optato per un percorso lavorativo diverso. A lei un grazie per il suo impegno in Pro e ogni augurio per il suo futuro.

Abbiamo quindi parato il colpo, grazie all' impegno di tre volontari che mi sembra dovuto citare: Ivana Del Col, Maria Antonia Guadagnin e Giuseppe Pezzutti, che tengono aperta la sede due ore per tre giorni alla settimana, sbrigando la ordinarietà dell'attività associativa. Non è poco! Ma non bastava ovviamente, mancando tutti quegli adempimenti che riguardano contabilità, predisposizione bilanci, rendicontazioni, domande di contributo che richiedono abilità e competenze specifiche Ci è venuta in soccorso Rita Pes. Rita è un pezzo di storia della nostra associazione, in segreteria fin dalla costituzione del sodalizio e fino al 2012.

Rita ha rilevato l'incarico con la consueta efficienza, recuperando velocemente la situazione in Smart working e partecipando alle riunioni del direttivo. Non può assicurare la presenza in sede e comunque il suo è un impegno temporaneo, ma è una certezza. Abbiamo appena iniziato un percorso con una nuova figura, il cui impegno fin qui dimostrato ci fa fiduciosi in una collaborazione stabile.

Colgo l'occasione per ringraziare Giovanna Filippetto che ha svolto il suo compito fin dall'inizio del 2016, con passione, dando un prezioso contributo di idee e di organizzazione alle nostre iniziative. Non si è sottratta e continua a farlo su richiesta, a supportare Rita, e anche il sottoscritto, per il passaggio delle consegne, dedicandoci tempo in modo gratuito.

Abbiamo tuttavia realizzato il programma natalizio. La Pro conserva e manutene le luminarie durante tutto l'anno e provvede al montaggio fornendo la manodopera necessaria. Abbiamo organizzato il Concerto di Natale in stretta collaborazione con l'Amministrazione Comunale che ne ha reso di fatto possibile la realizzazione, offrendo alla comunità una serata di musica di grande livello con l'Accademia Naonis. Un successo confermato da presenze e giudizi di entusiastica competenza.

Anche quest'anno la Lucciolata virtuale ha

avuto un buon risultato, raccogliendo ben 1.800 euro, devoluti a Hospice Via di Natale.

Di nuovo non siamo riusciti ad allestire il Presepe in sede, ma parte del materiale è andato ad arricchire quello che viene realizzato nella Chiesa parrocchiale di San Giorgio. L'intesa con il gruppo volontari allestimento Presepe della Parrocchia, ha raggiunto lo scopo che era quello di valorizzarne la collaborazione.

Mentre vengono scritte queste righe, sembra che la pandemia stia allentando la presa. Speriamo.

Lo spirito, quello sì, ci anima sempre. Non è mai venuto meno e ci incoraggia a programmare l'anno in corso, come vedrete nelle pagine più avanti.

Il Presidente
Antonio Zilli

Informiamo che sono in distribuzione le tessere del socio 2022.

Ringraziamo i soci che con il pagamento della tessera sostengono l'attività della Pro Loco Fontanafredda.

Elenco **CONVENZIONI ATTIVE** sul sito www.prolocoregionefvg.it
segreteria sarà aperta del Lunedì a Venerdì 8:00 alle 12:00.

Cosa abbiamo fatto

Mostra stampe abiti d'epoca.

La mostra tratta in particolare l'abbigliamento femminile e qualcosa del maschile tra la fine dell'ottocento e i primi del '900, cioè dal periodo così detto umbertino "sotto il segno del Re Umberto di Savoia", alla *Belle Époque*.

Le stampe sono tratte da riviste di moda dell'epoca, italiane e francesi.

Nel periodo umbertino la moda femminile consisteva in abiti a vita stretta, con busti che erano una corazza di tela irrigidita da stecche di balena che dovevano assicurare il vitino da vespa anche a prezzo di dolori e svenimenti. Questa moda venne definita "a clessidra".

Nel periodo della *Belle Époque*, trionfo dell'Art Nouveau, gli abiti femminili divennero longilinei e ispirati alle corolle dei fiori. Vesti per signore eleganti, adeguate al ruolo mondano, con abiti da casa, da viaggio, da visita, da passeggio, da ballo, da lutto e da sport che richiedeva indumenti specifici, da bagno, da amazzone, da golf, da tennis e da bicicletta.

Una mostra da vedere, fantasticando su un'epoca passata, che ha tracciato l'era della moda fino ai giorni nostri.

Claudio Da Pieve



Programmi futuri

35^a FESTA DI PRIMAVERA**Domenica 3 Aprile 2022****PIAZZALE CA' ANSELMI e PIAZZA ST. JEAN***Programma***Sabato 2 Aprile - ore 15:00**Presso la Scuola dell'Infanzia "G. Rodari"
di Villadolt**"Festa degli alberi"**
con la Proloco

* * *

Domenica 3 Aprile - ore 10:00Presso sede Proloco Fontanafredda APS
Ca' Anselmi - Via Grigoletti, 11

- **Inaugurazione ufficiale**
alla presenza di Autorità e Ospiti
- **Scuola dell'Infanzia "G. Giol"**
Mostra "Se io fossi Cipì..." - Arte e Storie narrate dai bambini
della scuola G. Giol e altre due Scuole
- **Esposizione piante ornamentali**
- **Bancarella "Un libro... un fiore"**
Iniziativa Proloco per promuovere lettura e cultura

Con la collaborazione di:**Scuola dell'Infanzia Statale "G. Rodari"**
I.C. Fontanafredda**Scuola dell'Infanzia G. Giol**
di Vigonovo**Federazione Italiana Scuole Materne**
di Pordenone**Progetto per combattere le povertà educative**

QR CODE VIDEO CIPÌ_FEBBRAIO 2022

Video

Assemblea ordinaria degli associati

Domenica 23 Aprile 2022

Protocollo N. 013
del 23 marzo 2022

A TUTTI GLI ASSOCIATI
LORO SEDI

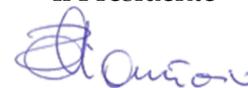
È programmata per il 23 Aprile 2022 alle ore 10:30, in prima convocazione e per Domenica 24 Aprile 2022 alle ore 10:30 in seconda convocazione, presso la sala Consiliare del Comune di Fontanafredda, Via Grigoletti 11 - Ca' Anselmi - 2° piano, l'Assemblea Ordinaria dei Soci della Proloco Fontanafredda APS

Ordine del giorno

- 1 - nomina del Presidente dell'Assemblea, del Segretario verbalizzante e di tre scrutatori
- 2 - saluto del presidente Antonio Zilli e delle Autorità
- 3 - presentazione candidati: Consiglio Direttivo, Revisori dei Conti e modalità di voto
- 4 - relazione attività svolta anno 2021
- 5 - presentazione bilancio consuntivo anno 2021
- 6 - presentazione programma attività anno 2022
- 7 - presentazione bilancio di previsione anno 2022
- 8 - approvazione bilancio consuntivo 2021, programma attività e bilancio di previsione 2022
- 9 - elezione organi statuari

L'assemblea sarà validamente costituita secondo le norme statutarie.

Il Presidente



.....
(dr. Antonio Zilli)

NB: - Ha diritto di voto ogni iscritto in regola con il versamento della quota sociale.
- È ammessa una delega per ogni associato presente avente diritto di voto.

PICCOLI CITTADINI IN FIORE ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA "G. GIOL"

Presso Ca' Anselmi, domenica 3 aprile alle 10.00 sarà inaugurata una mostra di arte e di storie narrate dai bambini.

Nelle loro risate argentine riconosciamo la vita che sboccia. Originali e curiosi delle cose del mondo, i piccoli



spesso ci stupiscono con i loro pensieri, ricchi e profondi. Mario Lodi, maestro, pedagogista e scrittore, lo sapeva bene ed è con il loro aiuto che ha dato vita a Cipi, il passerotto protagonista dell'omonimo libro.

Quest'anno ricorre il centenario della nascita del Maestro. Per festeggiare, l'Impresa Sociale Con I Bambini e il Comitato Festeggiamenti Centenario Mario Lodi hanno promosso un concorso nazionale aperto a tutte le scuole intitolato "Se io

fossi Cipi", per far rivivere così il personaggio attraverso inedite avventure scaturite dalla fantasia degli alunni delle nuove generazioni.

"La dott.ssa Rihawi, referente del progetto Educare&Co di FISM PN, ci ha proposto di partecipare" riferisce la maestra Marzia Moras, coordinatrice della Scuola dell'Infanzia G. Giol. "Abbiamo accettato perché, come il maestro-scrittore, anche noi crediamo nei bambini, nelle loro potenzialità e nella scrittura collettiva quale potente strumento per sviluppare la creatività ed esercitare la cittadinanza attiva nella collaborazione, imparando gli uni dagli altri. La maestra Ines, i suoi alunni e altre due scuole dell'infanzia hanno realizzato alcuni racconti in mostra nella sede della Proloco di Fontanafredda APS, che ringraziamo di cuore per l'ospitalità."

Venite a visitarci, vi aspettiamo!

(ORARI VISITA MOSTRA: 3-18 aprile, LU-VE h. 9.00-12.00, DO h 9.30-12.00).

Arena di Verona

Come consuetudine, verrà inserita nelle attività del mese di Luglio prossimo, una nostra partecipazione all'Arena di Verona, con data e opera da definire.

Attualità

Spreco alimentare

Numeri impressionanti hanno evidenziato le recenti risultanze diffuse dalla FAO del monitoraggio sul “Caso Italia”, condotto dall'Osservatorio Waste Watcher International in collaborazione con l'Università di Bologna e Ipsos: nel 2021 nel nostro Paese sono andate sprecate oltre 1.866.000 tonnellate di cibo per un valore di circa 8 miliardi di euro, corrispondenti a circa 31 kg a persona di cibo gettato nella spazzatura.

La percentuale più alta di spreco, cioè dello scarto intenzionale di prodotti commestibili, avviene tra le mura domestiche: finiscono nei rifiuti tanti alimenti, in particolare frutta fresca, pane, verdure. Si parla invece di “perdita di cibo” in riferimento a quello che non viene raccolto (per esempio a causa delle cattive condizioni meteorologiche) o che viene danneggiato durante la lavorazione, lo stoccaggio e il trasporto: con la filiera di produzione/distribuzione vanno persi oltre cinque milioni di tonnellate di cibo e si arriva quindi a uno sperpero nazionale di cibo davvero rilevante.



Le cifre dello spreco alimentare rappresentano una vergogna se consideriamo i milioni di persone che soffrono la fame (circa 5,6 milioni patiscono la povertà alimentare in Italia secondo le rilevazioni dell'ISTAT, situazione in aumento l'anno scorso a causa della crisi dovuta alla pandemia).

Inoltre, gli sprechi alimentari hanno conseguenze negative sull'economia (in primo luogo sul bilancio familiare e poi via via su scala più ampia) e anche sulle risorse naturali, in particolare sulle risorse idriche e sull'utilizzo del suolo, sul clima, sulla biodiversità: risorse preziose come l'acqua e il suolo, infatti, vengono consumate per produrre frutta e verdura che verranno gettate nella spazzatura, e quindi per nulla.

Ogni anno, dal 2014, si celebra la “Giornata nazionale di prevenzione dello spreco alimentare”, su iniziativa del prof. Andrea Segrè, inserita nella campagna “Spreco Zero”, per sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema. Un invito a prendere consapevolezza della situazione e analizzare le proprie abitudini casalinghe: sia nelle fasi di acquisto degli alimenti che nella loro conservazione, nel consumo del cibo e nello smaltimento del rifiuto organico. Può capitare di calcolare male le quantità di cibo necessario o di esagerare negli acquisti o di dimenticarsi del cibo acquistato e consentire che vada a male.

Ciascuno può contribuire a migliorare questa situazione. Può essere utile, per esempio, programmare le spese degli alimenti freschi (la semplice lista della spesa), preferire gli alimenti di stagione e del territorio, organizzare la collocazione degli alimenti in frigorifero, congelatore e dispensa per data di scadenza, consumare prima i cibi più deperibili, calcolare meglio le quantità da cucinare o, in caso di abbondanza, condividere



donando a vicini di casa e amici, utilizzare gli avanzi in nuove preparazioni (le ricette non mancano, sia tradizionali che in Internet), agganciarsi ad associazioni che distribuiscono i prodotti alimentari a persone bisognose.

Piccole buone abitudini che richiedono poco impegno, ma che fanno la differenza.

Per approfondire l'argomento, suggerisco due libri del prof. Andrea Segrè: *Il metodo spreco zero*, Rizzoli, 2019;

L'oro nel piatto: valore e valori del cibo, Einaudi 2015.

Il “lavoro” dell’acqua

Questo elemento così unico, prezioso, essenziale, ma tanto bistrattato, possiede tante prerogative che lo rendono unico.



Si era già detto tempo fa della eccezione dell’acqua: questa quando passa da stato liquido a solido per effetto dell’abbassamento della temperatura, aumenta di volume diminuendo il suo peso specifico; è per questo che il ghiaccio galleggia, altrimenti affonderebbe con conseguenze nefaste. Ma l’acqua fa di più, il legame che unisce i due atomi di ossigeno all’ atomo di idrogeno per costituire la molecola acqua, è talmente forte che le molecole della superficie, in condizioni di calma assoluta, formano una sorta di pellicola per cui piccoli insetti o oggetti leggeri con un’area di appoggio adeguata, galleggiano. Si chiama tensione superficiale e vale per l’acqua 0,073 N/m (newtonmetro). E’ un valore elevato, un altro liquido che conosciamo l’alcool ha un valore praticamente 0 o la benzina un valore do 0,02. Nulla vi galleggia.

Questa dote dell’ acqua unita alla capillarità, che è poi il potere che ha la superficie libera di interagire con le pareti solide di un contenitore, contribuisce a rendere possibile un fenomeno incredibile, il potere di risalita nei vasi linfatici delle piante ad altezze di 20 – 30 metri, ma ci sono piante i cui rami terminali arrivano ad altezze notevolissime, fino a 100 ed anche 150 metri, per cui le soluzioni per giungere a quelle altezze devono superare una pressione idrostatica di 10-15 atmosfere.

Le piante si nutrono di elementi semplici, sali minerali disciolti nell’ acqua, che è anche un ottimo solvente, che dalle radici devono raggiungere le foglie, meraviglioso e perfetto laboratorio dove la sintesi clorofilliana trasformerà i sali in materia organica, tessuti, fiori e frutti, prendendo dall’ atmosfera il carbonio, restituendo come prodotto di scarto ossigeno, usando come energia la luce. Nessun laboratorio al mondo è ancora capace di tanto.

Le piante sono una sorta di pompa, aspirano acqua e la traspirano all’ esterno dalle foglie, in questo modo il ciclo funziona e soprattutto la pianta riesce a controllare la temperatura delle foglie evitandone la bruciatura.

Il viaggio dell’acqua inizia sottoterra, quando la soluzione deve entrare nel pelo radicale le cui cellule assorbono l’acqua per osmosi riempiendo delle zone “vuote”, i vacuoli, con la soluzione stessa. Il gioco è fatto, da qui si innesta tutto un processo a cascata per cui ogni cellula crea un gradiente osmotico superiore a quella contigua che le sottrae acqua e la passa alla successiva. In sostanza la cellula aumenta la concentrazione di succo al suo interno e ruba acqua alla sua vicina per diluirlo e il meccanismo si ripete.

Il liquido passa da cellula in cellula fino a sfociare nei vasi legnosi che termineranno proprio al picciolo fogliare e nella foglia stessa. Ma la capillarità da sola non riuscirebbe a spingere la linfa fino alle altezze prima dette, per tanto sottili siano i lumi dei canali linfatici, entrano in gioco altri fattori. Diventa essenziale l’azione delle cellule presenti sulla parete dei canali stessi, l’intimo meccanismo di come le cellule favoriscano la risalita, non è ben chiaro, ma riscaldando un vaso linfatico anche per un brevissimo tratto, fino a uccidere le cellule, il flusso verso la chioma si interrompe. Un ruolo importante è giocato anche dalla forza

di aspirazione della chioma che espellendo vapore acqueo attraverso gli stomi delle foglie, crea una depressione che “succhia” la soluzione dal basso aspirando anche l’aria presente nei vasi, che essendo un gas è comprimibile a differenza di un liquido e potrebbe bloccarne la risalita. Questa espulsione di vapor acqueo dagli stomi è nota come traspirazione.

In buona sostanza, le piante in migliaia e migliaia di anni hanno messo a punto un compendio di meccanismi che perfettamente aderisce e sfrutta le qualità e caratteristiche dell’acqua. Una fisiologia perfetta e sinergica che si adatta a diversi ambienti climatici e situazioni, che è stampata nel codice genetico delle cellule delle piante, che funziona sempre, senza chip o microprocessori e che consuma pochissima energia.

Antonio Zilli

Confronti

Incontro con l’Assessore

Nei primi giorni di Febbraio abbiamo avuto un incontro con la nuova responsabile dell’Assessorato all’Ambiente del Comune di Fontanafredda, Loretta D’Angelo.

Per conoscerci meglio e per ribadire che la Pro Fontanafredda è da sempre impegnata in tutte le tematiche che riguardano la difesa dell’ambiente e del territorio, in primis del bene acqua, disponibile a dare il suo contributo per iniziative tese a promuovere la salvaguardia del “loco” in cui viviamo, con questa Amministrazione e con quelle che ne interpretino i principi.

Al nuovo assessore i nostri più cordiali auguri di buon lavoro.

Antonio Zilli

Frammenti e ricordi:

E il destino

Mi guardo attorno nell’ampia sala d’attesa a controllare se ci sia un posto disponibile.

Si alza di scatto una signora che viene verso di me salutandomi con enfasi; la riconosco solo quando si sfilava per un attimo la mascherina e con la stessa enfasi: - Ciao Vittoria, che belli incontrarti|-

Che brava ti ricordi anche il mio nome|

Come potrei averlo dimenticato||?

Scoppiamo insieme in una risata contagiosa.

Eravamo state per qualche anno compagne di scuola. Poi suo papà era stato trasferito

La bravissima e simpaticissima professoressa di Latino- era l’unica che si rivolgesse a noi con il, nome di battesimo, non con il cognome-le aveva chiesto la motivazione di quel nome che non le piaceva.

Era nata nello stesso mese in cui era nato il principe ereditario Vittorio Emanuele: ai geni-

tori dei neonati di quel mese (mi pare marzo) e che avessero chiamato il loro bambino Vittorio o Vittoria era stato assegnato un cospicuo premio in denaro (un bonus ante litteram.)

La sua mamma l’aveva speso tutto per un CATAFALCO di carrozzina talmente grande da poterci portare un ...vitello. Le sue parole erano state seguite in classe e più tardi in sala professori, da una risata esplosiva e prolungata di quelle che dilatano la gabbia toracica.

Vittoria aveva cominciato a parlarmi dei suoi problemi di salute e dei guai familiari.

-Sai il destino è destino! Il mio non è stato generoso!

-Sai il destino era l’entità dominatrice assoluta nel pensiero greco_FATO_, nel corso dei secoli ci sono state varie scuole di pensiero. Io, cristiana, mi affido alla Provvidenza Divina.

Mi guarda dando segno di non capire. Pensa ai

Promessi Sposi. Prendiamo due casi estremi: la dolce, quasi rassegnata bontà di Lucia e l'indifferente ferocia del Griso e la conclusione della loro vicenda.

Sul monitor appare il suo numero, mentre si allontana di corsa: - Continuiamo dopo...-

Mi siedo, non tiro fuori il libro, penso alla norma religioso-giuridico ebraica del Talmud:

_Tenete d'occhio i vostri pensieri, diventeranno le vostre parole

_Tenete d'occhio le vostre parole diventeranno le vostre azioni

_Tenete d'occhio le vostre azioni diventeranno le vostre abitudini

_Tenete d'occhio le vostre abitudini diventeranno il vostro carattere

_Tenete d'occhio il vostro carattere diventerà il vostro destino.

Lucrezio, scrittore e filosofo romano del primo sec.a.C.affermava: - Il destino di ognuno è nel proprio carattere.

Come per ogni assioma si può riflettere, confrontare con le nostre o altrui opinioni, non sicuramente negare che carattere e destino siano consequenziali.



Lidia Sfreddo

Storia

IL SIGILLO DELLA PARROCCHIA DI FONTANAFREDDA DI PRE DOMENICO REGGIO



E' stato ipotizzato in passato, facendo riferimento a documenti raccolti dal monsignor Mario Re

al Vescovado (1), che il timbro della parrocchia di Fontanafredda all'epoca della costruzione

dell'attuale chiesa parrocchiale di San Giorgio sia stato fatto da Don Pietro Della Toffola, utilizzando una medaglia commemorativa della vittoria austriaca nella famosa battaglia napoleonica del 16 aprile 1809.

Ho effettuato varie ricerche nei vari archivi e nelle documentazioni inerenti la battaglia ma non ho mai trovato riferimenti di questa medaglia.

Gli austriaci erano molto fieri della vittoria che avevano conquistato nel nostro territorio contro i soldati di Eugene de Beauharnais, e anche dopo l'era napoleonica quando il 27° Reggimento di Fanteria di linea era di passaggio per Fontanafredda soleva recitare presso il campo di quel glorioso scontro una preghiera a ricordo dei caduti e nell'aprile del 1823 vi consacrò addirittura due nuove bandiere (2); se avessero coniato una medaglia ci sarebbero con tutta probabilità notizie nei libri e nei documenti dei reggimenti, è perciò mia opinione e anche di altri storici che non sia mai stata coniata una medaglia per l'evento.

In anni di ricerche con l'aiuto di mio padre Da Pieve Luciano, ho trovato e ho potuto studiare alcuni documenti rilasciati dalla municipalità di Ronche e da quella di Vigonovo, e controfirmati dal parroco che reggeva la nostra parrocchia.

Oltre alla firma il parroco a questi incartamenti apponeva sempre il sigillo, prova dell'autenticità

dell'atto: in un certificato di nascita rilasciato il 28 marzo 1809, quindi precedente la fatidica battaglia, impresso a secco nel documento si intravede un cavaliere a cavallo e nulla di più, ma in un altro documento del 21 ottobre 1809, 6 mesi dopo la battaglia, ecco il famoso timbro che si credeva fosse stato fatto circa 40 anni dopo da Don Pietro Della Toffola.

La problematica di questi documenti e anche di quelli del vescovado, anche se timbrati a inchiostro, è che purtroppo la scritta intorno al cavaliere non è mai perfettamente leggibile (3); ma nell'ultimo documento che ho acquisito, il certificato di nascita di Sebastiano Del Col trascritto da Don Domenico Reggio il 4 gennaio 1812, che riproduco qui integralmente ecco che appare la scritta completa:

Po REGIO RENOVATUM POST BELLUM HIC GRANDE SECUTUM DIE 16Ais 1809

Che gentilmente Alessandro Fadelli ha fatto tradurre dal signor Fabio Metz:

PARROCO REGGIO RINNOVA (QUESTO SIGILLO) DOPO LA GRANDE BATTAGLIA AVVENUTA (IL) 16 APRILE 1809

Nei registri parrocchiali di Fontanafredda ora conservati in curia a Pordenone, ci sono varie annotazioni di Don Domenico; La prima è del 14 gennaio 1798, e scrive:

Adi 14 Gennajo 1798
3. Passarono per qui i soldati imperiali per stabilire Governo nello stato ex-veneto, avendo da queste parti per l'altro sloggiato le truppe Francesi

Passarono per qui i soldati imperiali per stabilire Governo nello stato ex-veneto, avendo da que-

ste parti ieri l'altro sloggiato le truppe francesi; e un'altra del novembre 1813 scrive :

I Francesi sloggiarono da questi luoghi ad ventotto die del sud. mese di Gbre, e ad 29 d. entrarono qui i Turchi felicemente senza che segua qui battaglia.

I Francesi sloggiarono da questi luoghi addì ventotto dico 28 del suddetto mese di ottobre, e addì 29 detto entrarono qui i Tedeschi felicemente senza che segua battaglia.

Ed ecco quindi risolto il mistero, il fatto che il registro dei battesimi dei nati a Fontanafredda inizi proprio nel 1809 e che non risulti nulla in date precedenti suggerisce che proprio durante la battaglia questi siano andati distrutti e insieme ad essi probabilmente anche il vecchio sigillo parrocchiale, che il bravo Domenico rinnovò.

Purtroppo non abbiamo un dipinto che ci restituisca un volto da associare a Pre Domenico Reggio, ma sappiamo che era nato a Fanna il 5 settembre 1748 e il 20 ottobre 1795 era diventato parroco di Fontanafredda Talmasson Villadolt Ronche e Ceolini (3).

Resse la parrocchia dagli ultimi anni della Sere-nissima, vivendo tra austriaci e il regno d'Italia di

Napoleone fino a vedere l'annessione di Fontanafredda all'Austriaco Regno Lombardo Veneto.

Quando morì nel 1817 venne sepolto nel cimitero della chiesa di San Giorgio a Villadolt e il destino o un'incredibile coincidenza volle che il giorno della sua morte, fosse proprio il 16 aprile, l'ottavo anniversario della battaglia di Fontanafredda.

(1) Vecchie storie di gente nostra - Nilo Pes - 1990

(2) Geschichte des K.K. 27 Linien-Infanterie-Regiments Leopold I, König Der Belgier - Carl Edler Von Prybila - Vienna 1858

(3) Fontanafredda note di storia civile e religiosa - Paolo Goi - 2012

Alessandro Da Pieve

Il consiglio del medico

Longevità

Il termine longevità definisce la capacità fisiologica dell'organismo appartenente ad una certa specie di sopravvivere per un determinato periodo di tempo oltre il limite medio.

Per quanto riguarda l'uomo, l'interazione di fattori genetici, ambientali e comportamentali, porta ad una diversa sopravvivenza degli individui, alcuni superano i 100 anni.

L'invecchiamento dell'organismo dopo la maturità dipende da molti fattori. Infatti, se è noto che l'invecchiamento si associa ad un'aumentata vulnerabilità nei confronti di patologie acute e croniche diverse, è altrettanto evidente che una buona percentuale di anziani non presenta tali patologie, ma solo alcune variazioni fisiologiche legate all'avanzare dell'età.

Sappiamo, quindi che l'età anagrafica e l'età fisiologica non sempre coincidono.

In sostanza si possono aggiungere anni di vita

in buono stato con interventi di promozione della salute e di prevenzione delle malattie, come quelli contro i maggiori fattori di rischio cardiovascolare (per es. il fumo di sigaretta, ipercolesterolemia, ipertensione), che indubbiamente hanno avuto un'influenza determinante sulle diminuzioni dei tassi di mortalità negli ultimi trentenni del xx secolo.

Uno degli aspetti più interessanti nell'ambito degli studi sulle longevità è la differenza nella sopravvivenza tra i due sessi.

Sebbene nascano più maschi che femmine, il rapporto uomini-donne diminuisce durante tutto l'arco della vita e negli ultracentenari diventa addirittura di 1:4.

In merito sono state avanzate delle ipotesi probabili, come quella genetica, ormonale e comportamentale.



Le donne vivono più a lungo in quanto hanno due set di geni dei cromosomi X e le cellule possono operare secondo istruzioni ricevute da qualunque dei due cromosomi; di contro, se un maschio ha una malattia recessiva legata al cromosoma X, come ad esempio la distrofia muscolare, la svilupperà sicuramente perché il gene è nell'unico cromosoma disponibile.

Un'altra ipotesi sostiene che la longevità è influenzata da differenza nel cromosoma Y ed è stato dimostrato che maschi con specifiche caratteristiche di questo cromosoma (la mancanza di un braccio della Y) vivono più a lungo delle donne.

Un'altra ipotesi cioè quella ormonale. Come noto gli estrogeni hanno un potere protettivo nei confronti delle malattie cardiovascolari, prima causa di morte. Mentre gli androgeni, ossia gli ormoni maschili, hanno un effetto opposto, ciò potrebbe spiegare l'elevata mortalità maschile, soprattutto in età giovane-adulta.

Ultima ipotesi, non per questo meno importan

te, si pensa a una coppia di geni presente nel cromosoma numero 4. Le persone ultra 91 anni indifferentemente maschi o femmine hanno in elevata concentrazione.

In ogni caso, il pensionamento delle persone può influenzare negativamente o positivamente l'andamento dell'invecchiamento, tutto dipende dal calo dell'interesse nel primo caso e dal mantenimento di stile di vita attivo per molto tempo nel secondo.

Per evitare l'istituzionalizzazione, i nostri anziani devono partecipare attivamente alla vita sociale e familiare. Ciò li rende utili suscitando l'autostima e la serenità.

In conclusione, la longevità appare come il risultato dell'interazione tra diversi variabili presenti nella storia, nel vissuto e nell'ambiente di ogni individuo.

Se questi fattori vengono rispettati, uomini e donne potranno, sino a età più avanzata, conservare la propria identità di persona con una sufficiente qualità di vita

Battesimi e Matrimonio stile don Andrea

Per la Messa delle undici capita di trovare sul sagrato, in prossimità della porta principale della chiesa, capita di trovare un gruppo di persone accomunate dall'eleganza di comportamento più comportamento che di abbigliamento: si intuisce la celebrazione di un Battesimo.

Una carrozzina in prossimità dell'altare conferma l'intuizione.

La celebrazione del Sacramento nel contesto della celebrazione eucaristica arricchisce entrambi di spessore spirituale prima emotivo poi.



Si incomincia con il rituale del Battesimo in cui il celebrante con la gestualità solenne e la spontaneità che gli è congeniale dà il benvenuto al bimbo, sorellina o fratellino che entrano a far parte della comunità. I canti danno inizio alla messa che prosegue.

All'omelia il nostro Don trova sempre l'occasione di cominciare a chiamare per nome il piccolo
Più importante partecipante.

Prosegue il rituale che culmina quando il bimbo viene sollevato in alto tra le mani di don Andrea, mentre si leva l'applauso corale con il battito delle mani che è voce del cuore.

Mi chiedo sempre in quale spazio della mente del bimbo, i cui occhi sono globi splendidi di stupore, si fisserà l'immagine delle persone che applaudono ai suoi piedi per un benvenuto lucente di significato.

Qualche domenica fa un Battesimo che è stata la dimostrazione di quello che dovremmo essere e farci riflettere su quello che non siamo.

A spingere la carrozzina vuota un alto distinto signore di colore, la mamma, piccolina, bionda minuta avvalorata di significato il Sacramento portando il bambino tra le braccia al grande incontro con Dio.

Comincia il rituale; quando il rito richiede l'intervento del papà, don Andrea con la spontaneità che è parte del suo modo di essere, chiarisce: il segno della croce sulla fronte del neonato lo farà il padrino, perché il papà è musulmano e per chi non avesse chiaro il concetto: è un'altra scelta spirituale.

Sono certa che questa "scelta" sarà stata illustrata dalle bravissime maestre di catechismo ai tantissimi ragazzini presenti: niente come l'esempio e questo esempio in particolare, può eguagliare l'interiorizzazione dei concetti di libertà, rispetto reciproco dei valori, comprensione, stima...

Questa domenica due i sacramenti che verranno celebrati: il matrimonio e il battesimo.



Lungo la navata della chiesa, i banchi già occupati per quanto consentono le disposizioni, avanzano gli sposi verso l'altare; la sposa tiene tra le braccia la sua bambina vestita di bianco come lei.

Li guardo sull'altare: un pensiero mi folgora: E'

questa l'immagine plastica della Santissima Trinità.

Nessuna immagine artistica mi ha dato un'emozione così intensa.

Raccolgo i pensieri: spaziano tra spiritualità, ricordi personali e senso di inadeguatezza.

Tre oggi i sacramenti celebrati, don Andrea, non ha incertezze sulle priorità: la sapienza del cuore detta parole e gesti, colora i suoi sorrisi, allarga il suo sguardo ad abbracciare tutti, anche il mio cuore che sorride di ricordi e piange per "lui" che non è qui.

Lidia Sfreddo

I PILI

Parecchi anni fa lavoravo per una ditta olandese e una sera mi portarono in una sala bowling. Indossate le apposite scarpe, mi preparai ai primi lanci. Mi chiesero se avevo mai giocato a bowling, risposi di no, ed era vero, ma cominciai a fare punti su punti e anche qualche strike.

Cominciarono a guardarmi con l'aria di chi si sente preso in giro, confermai che era la prima



volta e che forse era una dote nascosta. In realtà mi venne in mente che da ragazzino, provare qualche partita a bocce in paese – il gioco delle bocce era dietro il bar di Bussato, adesso l'area retrostante il condominio ex Villa Calchi Novati – era una conquista, anche al mare d'estate era un passatempo in voga, in

spiaggia.

Ma l'occhio si allenava con il gioco delle biglie (dhuja ai pili), amatissimo da noi ragazzi. Con quelle economiche in terra cotta e poi quelle in vetro col motivo colorato all'interno, in som-



marie piste scavate nella terra o nella sabbia. Arrivarono poi le biglie in plastica trasparente con le foto dei corridoi di bicicletta all'interno.

Ecco l'allenamento alle distanze, all'intensità del colpo, ai giochi di sponda. Fino alle piste da bowling.

Antonio Zilli

Il Filo di Loretta



Tiziano SCARPA,
La penultima
magia
2020, Ed. Einaudi
214 pagine
Coll.: 853 SCA



Tiziano SCARPA, Il
brevetto del gecco
2017, Ed. Einaudi
320 pagine
Coll.: 853 SCA

Nel paese di Solinga vive fata Renata, una dolce signora anziana che comanda a bacchetta non solo il suo gatto e gli oggetti di casa, ma persino le case e le piazze.

Tutti gli altri abitanti la considerano molto strana ed il Sindaco Pierfilippo Ginotti la guarda addirittura con sospetto.

Tuttavia a Solinga si vive una vita tranquilla, finché un esercito nemico non tenta di attaccare il paese.

Mentre tutti si interrogano su come reagire all'attacco, dalla folla spunta Agata, una bimba che subito va verso la fata Renata e l'abbraccia, riconoscendo sua nonna.

Così, da quel giorno fata Renata perde i suoi poteri magici ma ritrova la sua nipotina, figlia di sua figlia e suo genero, scomparsi prematuramente in un incidente stradale.

Ma senza i suoi poteri magici, nonna Renata si sente persa e, soprattutto, non le sembra di riuscire a prendersi adeguatamente cura di Agata.

Ma l'avventura è solo all'inizio perché forse Agata ha una sorella di cui, però, nessuno sembra sapere nulla. Esiste davvero? Dove vive?

Un romanzo che mescola abitualmente atmosfere fantasy e tematiche ecologiste

Il romanzo si apre con un capitolo che parla di una Nuova Sovversione Cristiana.

Nel mezzo, si alternano le vicende di Federico Morpio e di Adele Casseti, entrambi alla ricerca del senso profondo dell'esistenza.

Federico tenta di trovarlo nell'arte digitale (che dovrebbe essere anche la sua professione), mentre Adele la cerca nella presenza di Dio.

Anche dal punto di vista sentimentale, i due protagonisti sono molto diversi: Federico passa da un'avventura all'altra; Adele, invece, incontra Ottavio, intreccia una relazione duratura, in cui la ricerca religiosa rimane sempre centrale. Ma è solo verso la fine del romanzo, che i due protagonisti si incontrano. Infatti, dopo la morte del padre, Federico sarebbe intenzionato ad abbandonare definitivamente la sua professione. Ma un amico lo convince a prendere parte ad un'esperienza in cui un gruppo di artisti, condividono l'arte e la quotidianità. Ed è qui che Federico conosce Adele ed Ottavio; oltre a Gemma, una ragazza che, una volta rimasta incinta, vorrebbe abortire.

Ed è proprio attraverso questa vicenda, che il lettore comprende cosa sia la Nuova Sovversione Cristiana, con cui inizia il racconto.

Un libro che reputo originale perché offre un punto di vista insolito su temi che vedono spesso la contrapposizione fra religiosità e laicità.

Tiziano Scarpa, *Il
cipiglio del gufo*
2020, Ed. Einaudi
419 pagine
Coll.: 853 SCA



Sono molti i personaggi che popolano questo romanzo di Tiziano Scarpa ma, a fare da reale collante almeno tra i principali, credo siano le vicende di Adriano Cazzavillan e della sua famiglia.

Infatti, Adriano Cazzavillan è un insegnante di Liceo che sogna di diventare scrittore. Ma

Un curioso romanzo in cui l'arte assume un ruolo centrale, proprio quando la vita di tutti i giorni mostra prepotentemente i suoi limiti.

proprio quando, finalmente, il suo talento sembra essere stato notato, ha una rissa con un collega, che gli costa il posto di lavoro. Inizia così il tracollo economico e relazionale della sua famiglia. Suo figlio Gilberto, da studente modello, si trasforma in un ragazzo affetto da hikikomori, un disturbo che lo spinge ad isolarsi completamente dal resto del mondo, confinandosi nella sua stanza e nella realtà virtuale di un complesso videogioco.

Saranno Caterina, la sorella ribelle e Yari, il suo ragazzo apparentemente poco raccomandabile, a farlo uscire dalla prigione della sua stanza, entrando nel suo mondo. Ma, ad un certo punto del romanzo, anche Adriano avrà la sua occasione di riscatto sociale. Infatti, Miranda Donadel Baldassarri, una nobildonna veneziana decaduta, vorrebbe che l'aspirante scrittore ambientasse il suo romanzo nella sua casa.

Loretta Del Tedesco

Il sindaco e gli assessori ci scrivono

Cari Concittadini

È con vero piacere che colgo l'opportunità datami dal Presidente della Pro Fontanafredda Anto Zilli, per rivolgermi a voi dalle pagine di questo periodico, con una serie di considerazioni "di fine mandato".

Il primo pensiero vorrei dedicarlo proprio alla Pro, ai suoi volontari e insieme a loro a tutti i volontari delle numerose associazioni che operano nel territorio di Fontanafredda.

In questi cinque anni ho avuto modo di conoscere a fondo una realtà che spesso lavora nell'ombra ma che svolge un ruolo fondamentale e insostituibile. Ho avuto modo di conoscere tante persone generose e disponibili che senza alcun tornaconto si mettono a disposizione del prossimo nelle occasioni più svariate, ne ho avuto la prova tangibile durante il periodo dell'emergenza sanitaria.

Nessuno era preparato ad affrontare una situazione che ha colto tutti alla sprovvista, una situazione che ha stravolto la vita, i progetti e i programmi di tutti, ma ogni sodalizio, ciascuno a modo suo e con le sue possibilità, ha interrotto le proprie attività istituzionali e si è messo a disposizione per aiutare in ogni modo.

E per questo sono nuovamente a esprimere tutta la mia gratitudine e anche l'orgoglio di appartenere ad una comunità tanto generosa. Io stesso ho dovuto modificare le mie prospettive.

I miei progetti nel marzo 2020 hanno subito un brusco rallentamento, se non un vero e proprio stop, e ho dovuto concentrarmi quasi esclusivamente ad affrontare una condizione mai sperimentata.

Per molti mesi, per 24 ore al giorno, le priorità

sono state le famiglie e le attività produttive e commerciali più colpite dai provvedimenti di contenimento dell'epidemia e contemporaneamente senza tralasciare l'organizzazione dei servizi minimi a coloro che non erano in grado di provvedere in autonomia.

Nonostante tutto questo devo confessare che, pur con questa drammatica parentesi - non ancora definitivamente archiviata - l'esperienza di questi anni da sindaco è stata entusiasmante. Mi sono misurato con le situazioni più disparate trovandomi spesso a prendere decisioni difficili per la ricaduta che avrebbero avuto sulla vita di tante persone ma ho sempre cercato di utilizzare la saggezza del "buon padre di famiglia" senza mai perdere di vista il lato umano di ogni situazione.

E' stato un ruolo che ha richiesto impegno, studio, dedizione ma che mi ha dato anche molte soddisfazioni. Infatti, ho potuto realizzare e mettere in cantiere tante opere, alcune porteranno benefici immediati, altre a lungo termine, a tutta la comunità.

Concludo ringraziando i miei Assessori e Consiglieri Comunali e tutti coloro che si sono impegnati insieme a me per cercare di raggiungere i piccoli e i grandi obiettivi che mi stavano a cuore e che mi hanno sostenuto nei momenti di maggiore difficoltà.

Ringrazio anche coloro che mi hanno criticato, a volte anche pesantemente, con spirito costruttivo perché anche da loro ho potuto trarre preziosi insegnamenti.

Michele Pegolo
Sindaco di Fontanafredda

Sport

SONO STATI I MIGLIORI

Il tempo passa, i capelli sono grigi, ma la passione che ci lega al mondo del calcio rossonero è sempre viva e presente. Nel mentre, ci stiamo avvicinando al centenario del Club della Fonte (ora sono 97 gli anni dalla fondazione del 1925). Per non trovarci impreparati, di tanto in tanto, sbirciamo nel baule dei ricordi che, sia pur polveroso, custodiamo con attenzione. Emergono così le vecchie foto e i vecchi articoli di giornale che fan volare la mente a quei momenti lontani ma importanti e, non solo per i calciofili, ma per tutta la comunità Fontanafreddese. Documenti prima d'ora non citati ma forse meritevoli di più attenzioni e rispetto. Valutiamo oggi le doti degli atleti che hanno vestito la nostra camicetta, visti sui campi di gioco nostrani e oltre. Con l'aiuto di sportivi viventi sentiamo il piacere e il dovere di indicare, ruolo per ruolo, gli atleti che, attendibilmente, possano classificarsi tra i migliori. In altre parole quelli che hanno lasciato un segno

importante e indelebile nel club della Fonte. Il nostro percorso ci ha visto assistere a oltre 2.500 partite del Fontanafredda dal 1969 a oggi, ma è pur sempre una responsabilità individuare i migliori e potremmo sbagliare o scordare. Infatti, siamo costretti, in particolare per spazi limitati, a escludere molti che hanno effettuato tutta la filiera del sodalizio, dal grande cuore di appartenenza meritevoli parimenti di citazione. Sarà per la prossima volta. Alcuni hanno militato in compagini di Serie A (Pagotto, Rossitto, Pradella e Vicario), altri in B (Bianchet, Piva e Antoniazzi). In ogni modo chiediamo venia a chi la pensa in modo diverso, tanto più considerando il classico adagio sempre in auge: "60.000 milioni d'italiani pari a 60.000 milioni di tecnici". Questo il prospetto nominativo che osiamo proporre (3/5 per ogni ruolo):

Pagotto M.R – dif. SG
 Sarri E. – dif.
 Sfreddo C. – dif.SG
 Posocco A. – dif.SG
 Toffolo F. – dif.SG

Visintin V. – port.
 Vicario G. - port.
 Dalla Libera GL.-port.
 Strukeij K. - port.
 Bianchet P - port. SG

Brisotto M. – dif.
 Gobat S. - dif.
 Antoniazzi S. – dif.
 Perlin G. – dif.
 DelTedesco.D -dif.SG

Rumiel M. – c. camp.
 Buffa D. – c. camp.
 Bortolini R. -c. camp.SG
 Rumiel C. –c. camp.SG

Piva R – dif.
 Carnellos G – dif.
 Cigana L. - dif.SG
 Rumiel M. - dif.SG

Rossitto F - c. camp SG
 Zilli R. c. camp
 Bertolo P. – c.camp. SG
 Pavlicevic L. - c. camp. SG

Alcantara A. - Jolli SG
 Tangerini B. - jolli SG
 Castellarin C. – jolli Fre-
 gona F.G. -Jolli SG

Pitton R. - c. camp.
 Turchet R.- - c.camp. SG
 Padovan GC. - c.camp. SG

Pivetta E. - c.camp. SGTur-
 rin R. – c.camp.
 Tonizzo N. - c.camp.

Pietrobon E. -punta
 Locatelli N. –punta SG
 Sfreddo M. – punta SG
 Ciani C. - punta

Ulcigrai -punta
 Pradella L. -punta SG
 Fabbro M. - punta
 Masutti A. - punta

Del Ben A. - punta
 Roman del P.-punta
 Saccher P. - punta
 Restiotto I. – punta

LEGENDA:

- p. portiere.
- d. difensore.
- c. centrocampista.
- punta punta.
- SG Dal Sett. giovanile.
- Non seguono nessun ordine.



35^a FESTA DI PRIMAVERA

Domenica 3 Aprile 2022

PARCHEGGIO CA' ANSELMINI
e PIAZZALE ST. JEAN

